

MICHELE SANTORO : LETTERA APERTA AL SEGRETARIO PD LETTA (E A DRAGHI)

ferocibus70, mercoledì 30 marzo 2022 - 17:33:50

Vi propongo sotto la bellissima e durissima **lettera aperta di Michele Santoro al segretario del PD Letta e a Draghi**.

Per quanto mi riguarda, fin dall'inizio la favola che racconta di **Putin** male assoluto contro noi occidentali tutti buoni non mi è piaciuta. **Putin è un delinquente**, non fosse altro per il centinaio di giornalisti morti misteriosamente nella sua **Russia** durante il suo regno. Ma come scrive sotto Santoro chi dissente viene silenziato. Insieme al buon senso, la ragione e la logica. **Putin pazzo? E Biden e Zelensky** che gettano benzina sul fuoco ed alimentano l'escalation del conflitto? Il secondo che evoca addirittura la guerra nucleare? Si vuole aumentare la spesa della armi per contrastare **Putin**? Ma la **UE** spende già molto di più della Russia in armi. E gli **USA** spendono dieci volte in più. E per fare che? Una guerra che sfoci nella catastrofe nucleare? Davvero mettere Putin con le spalle al muro, considerando poi la sua presunta pazzia, è la soluzione? Per me è solo l'estrema follia e la riprova che una classe dirigente stupida, arrogante e predatoria se ne fotte di quello che pensa la gente. Che è [contraria alla guerra in grandissima maggioranza](#)

Michele Santoro: **Lettera aperta al segretario del Pd**

Caro Segretario **Letta**, osservo con sgomento gli attacchi che il suo partito rivolge contro quelle poche voci dissonanti, giornalisti e intellettuali, che osano sollevare qualche interrogativo sulla guerra in corso in Ucraina. Chi le scrive a 18 anni era in piazza contro l'invasione da parte dei **carrarmati russi** della Cecoslovacchia; e quando, pochi mesi dopo, **Jan Palach** si diede alle fiamme in piazza San Venceslao a **Praga**, occupava l'università con un gruppetto esiguo di studenti.

Non ho mai avuto simpatie per **Putin**.

Una mia trasmissione è stata tra le poche voci a denunciare gli orrori dei massacri in Cecenia e a considerare con disprezzo chi definiva una democrazia con qualche difetto la Russia di oggi. Lei sa che, invece, padri nobili del suo partito hanno giustificato l'intervento armato del patto di Varsavia o hanno civettato a distanza con Putin sul superamento della democrazia. Il rispetto dei confini nazionali e dell'autodeterminazione dei popoli, le regole internazionali, esistono per molti a giorni alterni. L'Iraq di Saddam e la Libia di Gheddafi, per esempio, erano stati sovrani ma per rovesciare i dittatori si potevano bombardare. Come vede, Putin ha preso parecchie lezioni dalla Nato.

I bombardamenti di Belgrado erano illegali ma legittimi; la modifica violenta dei confini della Serbia e la creazione di uno stato indipendente nei territori abitati in maggioranza dagli albanesi erano l'unica soluzione per tutelare i diritti di una minoranza.

L'Operazione Arcobaleno terminò con l'allargamento della Nato ma esclusivamente per ragioni umanitarie. Invece, i russofoni separatisti in Ucraina sono servi di Putin, non hanno la stessa dignità dell'UCK di Hashim Thaçi, che grazie a quella Operazione divenne Primo Ministro, Ministro degli Esteri e Presidente della Repubblica del Kosovo. Oggi è sotto processo per crimini di guerra contro l'umanità davanti al Tribunale dell'Aia. Dettagli. Era proprio necessaria la nascita di quello Stato? Non bastava una vera autonomia amministrativa garantita da osservatori internazionali dell'Onu, la stessa che si sarebbe dovuta concedere al Donbass dopo una guerra ignorata che ha già fatto quattordicimila morti? I principi vanno, vengono e oscillano come il dollaro. Putin va processato per crimini di guerra, giusto. E Bush, che ha provocato più di un milione di vittime in

Iraq, no? Denazificare non è come deterrorizzare? Abbiamo una legge che impedisce a volontari di andare a combattere in un paese straniero. Perché?

L. Italia che bandisce la guerra considera un reato partecipare a una guerra in un paese straniero: ci potrebbe far apparire come cobelligeranti. Mandare armi come ci fa apparire? Allo stesso modo degli Stati Uniti.

Caro segretario Letta, vedo Lei e Draghi avvolgersi nella bandiera dell'Ucraina aggredita e rimanere inerti. Non avete pronunciato una sola parola per l'incredibile invito all'escalation di Biden. In compenso siete attivissimi nel ridurre al silenzio qualunque voce fuori dal coro. In nome della libertà avete steso sull'informazione un velo di uniforme conformismo che nemmeno ai tempi di Berlusconi. La Rai fa pena: il dolore dei civili scorre nei video come un flusso senza punti interrogativi. Non si deve certo nascondere il dolore, come fa Putin con le sue televisioni. Tuttavia nei telegiornali mancano i perché, le analisi, le valutazioni imparziali sull'andamento della guerra, mentre abbondano gli annunci di vittoria di Zelensky e le sue esortazioni a fare di più. Più armi, più guerra, più massacri. Il problema è per fare che cosa. Ha ragione o ha torto quando dice non avete il coraggio? Dovremmo rischiare una terza guerra mondiale e la distruzione del mondo? Per far fare a Putin la fine stessa di Saddam e di Gheddafi senza che preme il bottone rosso? Gli insulti di Zelensky, le accuse di codardia, meritano una risposta da parte sua, caro segretario Letta. Lo strazio dei massacri, l'orrore di questa invasione di cui Putin dovrà portare la colpa di fronte alla storia, devono essere interrotti da un accordo senza vincitori o la guerra deve finire con la caduta di Putin? Il suo partito gronda di sdegno e di indignazione ma non sembra avere una risposta per questa domanda assai semplice, una visione da interporre tra quella del Presidente americano e quella del Presidente russo. Infatti dobbiamo affidarci a Erdogan per una terza visione, per sperare in un cessate il fuoco. Erdogan, l'autocrate buono di turno che aderisce alla Nato. E l'Europa? È una parola che ormai si usa quando non si sa bene cosa dire, una cassa di missili affidata agli americani. Niente di più.